

3.4 Gli Antocoridi

Giovanni Burgio (Dipartimento di Scienze Agrarie Università di Bologna) e Roberto Ferrari (Agenzia Territoriale per la Sostenibilità Alimentare, Agro-Ambientale ed Energetica)

DESCRIZIONE E COMPORTAMENTO

Gli Antocoridi sono una famiglia di insetti appartenenti all'ordine degli Emitteri, importanti come organismi ausiliari in quanto predatori di Artropodi dannosi alle piante. Le prede attaccate dagli Antocoridi sono uova e artropodi di piccole dimensioni, quali Acari, Tisanotteri (Tripidi), Rincoti Omotteri (Psille, Aleurodidi e Afidi) e Lepidotteri (uova e larve di microlepidotteri). Le specie più comuni e più attive fanno capo ai generi *Anthocoris* e *Orius* (Fig. 3.13, Fig. 3.14, Fig. 3.15); agli stessi generi appartengono anche alcune specie allevate in biofabbriche e commercializzate per il controllo di organismi dannosi (*Anthocoris nemoralis* e *Orius laevigatus*).

UTILITA' NELLA LOTTA NATURALE-CONSERVATIVA

In frutteti a conduzione biologica o integrata, *A. nemoralis* può contribuire a limitare efficacemente le popolazioni di psilla, soprattutto in annate caratterizzate da condizioni climatiche favorevoli (frequenti piogge, temperature non particolarmente elevate). *A. nemoralis* compie tre generazioni all'anno, svernando da adulto tra le fessure nella corteccia o tra le foglie secche. In primavera la femmina inizia a deporre le uova su foglie o gemme e, subito dopo la schiusa, le forme giovanili iniziano a svilupparsi predando uova e giovani psille.

Tra le specie appartenenti al gen. *Orius*, *Orius vicinus* e *Orius majusculus* predano gli acari fitofagi su numerose colture, arboree ed erbacee, ma risultano efficaci solo in presenza di infestazioni consistenti. Essi svolgono quindi un'azione di controllo degli attacchi già in atto, complementare a quella dei Fitoseidi che invece sono attivi anche con basse popolazioni dei fitofago. *O. laevigatus* viene largamente utilizzato per il controllo dei tripidi (in particolare *Frankliniella occidentalis*). La sua principale applicazione di successo riguarda le colture orticole in serra ed in pieno campo, con particolare interesse per peperone, fragola, melanzana ed alcune ornamentali.

SPECIE COMUNI NEL CAMPO COLTIVATO

Su pero, *A. nemoralis* è il principale predatore di *Cacopsilla (=Psylla) pyri*. L'Antocoride vive inoltre a spese di altre psille su altre specie vegetali, ornamentali e spontanee.

Tra le specie appartenenti al gen *Orius*, *O. majusculus*, *O. niger* e *O. laevigatus* si rinvencono con facilità sulle colture e sulle piante spontanee. Le popolazioni selvatiche di *O. majusculus* prevalgono nel nord Italia, mentre quelle di *O. laevigatus* trovano condizioni ambientali ottimali al loro sviluppo nel centro-sud.

TECNICHE PER VALORIZZARE L'ATTIVITA' E LA PRESENZA

Per quanto riguarda *A. nemoralis*, alcune piante spontanee e ornamentali come Albero di Giuda, Olmo, Frassino e Biancospino offrono prede alternative in momenti di scarsa disponibilità di Psilla su pero. La presenza di queste piante ai margini dei frutteti potrebbe risultare molto utile per la permanenza di questi predatori e per sincronizzare il loro ciclo con la Psilla del pero. Le popolazioni di *Orius*, in natura, sono in grado di individuare prede su diverse specie vegetali spontanee, sia erbacee che arboree, ma in genere prediligono stazionare sui fiori ricchi di polline, del quale si nutrono e che permettono loro di sopravvivere anche in assenza di prede.



Fig. 3.13 Adulto di *Anthocoris nemoralis* (Foto Santi)



Fig. 3.14 Neanide di *Antocoride* (Foto Santi)



Fig. 3.15 Neanide di *Orius* (Foto Santi)